



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO,  
CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO  
CENTRO REGIONALE DI PROGRAMMAZIONE**



**PROVINCIA DI SASSARI**

**PRESIDENZA**

# **TAVOLO DI PARTENARIATO PROVINCIALE**

## **23 Gennaio 2006**

**Provincia di Sassari**

Sassari, 23 Gennaio 2006



## Lavoro svolto

1. **Analisi del territorio**
2. **Ascolto del territorio (100 interviste)**
3. **FORUM (380 partecipanti)**
4. **Redazione Rapporto d'Area**
5. **Predisposizione proposta:**
  - > **strategia**
  - > **ipotesi Progetti Integrati**

## *come contattarci*

Email: [labpiss@provincia.sassari.it](mailto:labpiss@provincia.sassari.it)

Tel. 079 2069570 (Lu-Ve; ore 9-13)

## *da svolgere*

- > **Supporto tecnico al Tavolo del partenariato**
- > **Supporto tecnico alla costruzione dei Progetti Integrati (all'interno dei partenariati di progetto)**



## Check up aggiornato della Provincia

- > **Numerose eccellenze**
  - >in genere valorizzate singolarmente
  - >alcune non valorizzate
  
- > **Crisi e transizione**
  
  
- > **Negatività lasciate dalla Progettazione integrata 2001**
  - >zone interne in genere rimaste fuori
  - >scarsa attuazione di quella progettualità in termini effettivi
  - >Sfiducia e diffidenza

**Consapevolezza e tensione positiva**



## Strategia proposta: priorità

**Valorizzazione sinergica delle risorse**

**Innovazione**

**Creazione di reti**



**Favorire in tutti i settori le azioni di sistema innovative**



## Obiettivo generale

**Mettere in rete** i territori subprovinciali e le loro attività, superando la parcellizzazione, al fine di massimizzare il ritorno delle azioni di investimento e sviluppo.

**Costruire un territorio che si connoti sempre più come Sistema delle eccellenze.**

## Obiettivi specifici

(funzionali al raggiungimento dell'obiettivo generale):

- > **A.** Sviluppo di sistemi rurali
- > **B.** Sistema turistico di eccellenza sulla costa e integrazione offerta costiera con quella delle zone interne
- > **C.** Produzioni agroalimentari pienamente internazionalizzate e integrate con l'offerta turistica
- > **D.** Riqualificazione dei centri urbani e, più in generale, del territorio e ridefinizione delle rispettive funzioni



## Ipotesi di progetti integrati: quadro di sintesi

### Linea d'intervento A

- > **PI A.1/n: Trasformazione delle aree rurali in Sistemi rurali**

### Linea d'intervento C

- > **PI C.1: Qualificazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari delle filiere parcellizzate**  
*(paste, pani, dolci, miele, carni, liquori, produzioni orticole)*
- > **PI C.2: Qualificazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari delle filiere strutturate**  
*(caseario-ovino, vino, olio)*

### Linea d'intervento B

- > **PI B.1: Qualificazione e destagionalizzazione dell'offerta marino-balneare e integrazione offerta costiera e delle zone interne.**  
**Costruzione Sistema Turistico provinciale.**

### Linea d'intervento D

- > **PI D.1: Innovazione e sviluppo del sistema urbano**
- > **PI D.2: Sviluppo di network di regolazione e di welfare urbano**
- > **PI D.3: Sviluppo delle interfacce infrastrutturali del territorio con l'esterno**



## PI A.1/n: Trasformazione delle aree rurali in Sistemi rurali

### Descrizione del tema

Trasformazione delle aree rurali in sistemi rurali, attraverso la valorizzazione integrata delle loro risorse e la diversificazione delle attività economiche rispetto a quella primaria, al fine di offrire ai residenti nuove opportunità di sviluppo e di lavoro.

### Territorio coinvolto

Monte Acuto-Goceano, Meilogu, Anglona, Coros-Figulinas-Logudoro, Romangia e Nurra (soprattutto settentrionale)

Diverso PI per ciascun territorio subprovinciale interessato o unico PI provinciale?

Almeno tre aree ciascuna delle quali interessata alla costruzione di un proprio PI

(Coros-Figulinas-Logudoro; Anglona; Monte Acuto – Goceano)

Differenze tra i PI di tali aree legate alle peculiarità dei singoli territori.



## PI A.1/n: Trasformazione delle aree rurali in Sistemi rurali

### Obiettivo generale

Valorizzare le risorse culturali, produttive, identitarie, ambientali, gastronomiche delle aree rurali in modo congiunto e integrato, attraverso la loro messa a sistema.

### Obiettivi specifici

- > Favorire la diversificazione delle attività dell'azienda agricola;
- > Migliorare la competitività delle attività economiche delle aree rurali;
- > Sviluppare la vocazione turistica delle aree rurali;
- > Promuovere la valorizzazione delle ricchezze ambientali in un'ottica di sostenibilità;
- > Facilitare il riorientamento delle imprese agricole alla luce della nuova Politica Agricola Comunitaria;
- > Migliorare le condizioni di vita delle popolazioni delle aree rurali;
- > Frenare lo spopolamento e l'invecchiamento della popolazione.



## PI A.1/n: Trasformazione delle aree rurali in Sistemi rurali

### Azioni pubbliche immateriali

- > Sviluppo di attività di tutoraggio e di accompagnamento per le nuove iniziative imprenditoriali e per gli interventi di diversificazione di quelle esistenti;
- > impulso alla creazione di percorsi enogastronomici, archeologici, storici, culturali e religiosi;
- > messa in rete dei centri di informazione e di servizio per i turisti;
- > censimento del patrimonio immobiliare abbandonato dei borghi rurali;
- > classificazione delle strutture ricettive e di ristoro;
- > sviluppo e miglioramento dei servizi alla persona, alla terza età, all'infanzia, ai disabili;
- > interventi per il miglioramento della sicurezza nelle campagne;
- > sviluppo di sistemi di comunicazione integrata multimediale al servizio del territorio;
- > incontri, seminari, workshop finalizzati al coinvolgimento delle popolazioni rurali nei processi di sviluppo (metodologia LEADER);
- > attuazione del Decreto legislativo 228 del 2001 sull'"Orientamento e modernizzazione del settore agricolo", compresi i "distretti rurali ed agroalimentari".



## PI A.1/n: Trasformazione delle aree rurali in Sistemi rurali

### Azioni pubbliche materiali

- > Infrastrutturazione telematica e digitale delle aree rurali al servizio delle popolazioni e delle attività produttive (internet point, reti wireless), che consenta l'accesso ai servizi (teleamministrazione, telecommercio, telemedicina) attraverso Internet;
- > realizzazione centri di informazione e servizio per i turisti, funzionali alla fruibilità e migliore valorizzazione delle risorse archeologiche, storiche, culturali, religiose, sportive;
- > miglioramento dei collegamenti tra le zone interne, tra queste e i punti di snodo dei trasporti marittimi e aerei e le principali località costiere (*in corso di realizzazione strada per l'Anglona, strada Buddusò-Alà*);
- > completamento e miglioramento della viabilità, dell'elettrificazione e dell'approvvigionamento idrico nelle campagne;
- > potenziamento e miglioramento della cartellonistica (indicazioni stradali, sui luoghi, sulle attività, ecc.);
- > individuazione e realizzazione della sentieristica per fini turistici (trekking, ciclobike, equitazione, arrampicata, ecc.; *alcuni già realizzati con INTERREG*);
- > recupero di strutture per l'allestimento di laboratori ambientali, servizi informativi, aggregazione sociale;
- > recupero di aree e immobili per attività didattiche e culturali.



## PI A.1/n: Trasformazione delle aree rurali in Sistemi rurali

### Azioni Formative e informative

- > Alta formazione per Manager delle risorse delle aree rurali;
- > formazione di esperti in marketing ambientale e territoriale;
- > formazione professionale per operatori di strutture agrituristiche e di fattorie didattiche;
- > formazione per gli imprenditori agricoli e agrituristici su elementi di gestione aziendale;
- > formazione/informazione sull'innovazione tecnologica nelle PMI del settore agroalimentare;
- > informazione per gli imprenditori agricoli sulla nuova Politica Agricola Comunitaria e sui suoi effetti sulle imprese agricole;
- > formazione volta al mantenimento delle professioni e dei mestieri tradizionali (lavorazione del legno, del ferro, dell'artigianato tipico - coltelli, cestini, tessuti, tappeti, lavori agricoli);
- > azioni formative per chi intraprende attività legate alla valorizzazione delle aree protette e demaniali e all'erogazione di servizi alle collettività rurali;
- > corsi di alfabetizzazione informatica e di lingua straniera per la popolazione delle aree rurali.



## PI A.1/n: Trasformazione delle aree rurali in Sistemi rurali

### Azioni imprenditoriali

- > Creazione e gestione di circuiti enogastronomici e delle produzioni tipiche;
- > creazione di circuiti di fruizione dei beni architettonici, religiosi e culturali, in sinergia con i circuiti enogastronomici e delle produzioni tipiche;
- > costruzione di pacchetti e prodotti turistici integrati;
- > attività di ristorazione diffusa e degustazione familiare;
- > creazione di attività ricettive e di ospitalità nelle zone interne (bed and breakfast, agriturismo, albergo diffuso, ristorazione familiare), mediante valorizzazione del patrimonio immobiliare dei borghi rurali;
- > interventi di qualificazione delle attività ricettive e di ospitalità nelle zone interne;
- > certificazione di qualità delle attività ricettive e di ristorazione nelle zone interne;
- > attività di servizio al turista volte a migliorare la fruibilità del territorio e delle sue risorse (guide, escursionismo, percorsi a tema);
- > interventi di diversificazione delle attività dell'azienda agricola: fattorie didattiche, didattico sociali, agriturismo, manutenzione sentieri, azioni di salvaguardia e tutela boschi e delle aree marginali;



## PI A.1/n: Trasformazione delle aree rurali in Sistemi rurali

### Azioni imprenditoriali (segue)

- > interventi di ricomposizione fondiaria nelle aree rurali, con particolare riferimento a quelle periurbane, suscettibili di essere utilizzate per produzioni agricole di qualità;
- > attività produttive nelle aree protette e demaniali: coltivazioni biologiche, valorizzazione produzioni bosco e sottobosco;
- > attività di produttive che utilizzano molecole vegetali a uso farmaceutico, fitoterapico, di fitodepurazione, alimentare;
- > attività di servizi alla persona rivolti alla popolazione residente (infanzia, terza età, disabili) ed al turismo sociale;
- > valorizzazione Terme di Casteldoria e Goceano.



## **PI B.1: Qualificazione e destagionalizzazione dell'offerta marino-balneare e integrazione offerta costiera e delle zone interne. Costruzione di un sistema turistico provinciale.**

### **Descrizione del tema**

Il sistema turistico provinciale mette in relazione sul piano operativo i diversi elementi dell'offerta (ricettiva, gastronomica, di trasporto, delle produzioni tipiche, e più in generale dei servizi al turista) dei suoi territori costieri e dell'interno, al fine di qualificarla e destagionalizzarla, ampliando la gamma dei prodotti turistici e sviluppandone di nuovi adatti per la bassa stagione.

L'idea-forza è quella dello sviluppo di un sistema turistico provinciale, capace sia di qualificare l'offerta marino-balneare, che di affiancarle l'offerta delle zone interne, con le sue specificità, creando un prodotto turistico diversificato.



## **PI B.1: Qualificazione e destagionalizzazione dell'offerta marino-balneare e integrazione offerta costiera e delle zone interne. Costruzione di un sistema turistico provinciale.**

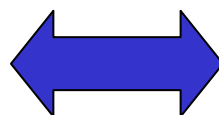
Il PI si articola in due linee di intervento (A. Valorizzazione offerta marino-balneare e B. Integrazione Costa-Interno).

Gli interventi di strutturazione e infrastrutturazione dell'offerta ricettiva nelle zone interne sono oggetto dei PI di creazione dei Sistemi rurali visti in precedenza.

### **A. Valorizzazione offerta marino-balneare**

**Territorio coinvolto:**

Tutta la zona costiera,  
da Viddalba a Villanova Monteleone



### **B. Integrazione costa-interno**

**Territorio coinvolto:**

Tutto il territorio provinciale



## **PI B.1: Qualificazione e destagionalizzazione dell'offerta marino-balneare e integrazione offerta costiera e delle zone interne. Costruzione di un sistema turistico provinciale.**

### **Obiettivo generale**

Incrementare la redditività dell'attività turistica, qualificandola ulteriormente e mettendo in rete le diverse componenti settoriali e territoriali dell'offerta. Costruire un sistema turistico provinciale che valorizzi e promuova le valenze territoriali di varia natura in modo sinergico, superando i localismi.

### **Obiettivi specifici**

#### **A. Valorizzazione offerta marino-balneare**

- > Consolidare l'offerta marino-balneare, migliorando gli standard di qualità e ampliando la gamma dei servizi

#### **B. Integrazione costa - interno**

- > Diversificare l'offerta turistica, creando nuovi prodotti e pacchetti turistici da affiancare a quello marino-balneare, che valorizzino le risorse delle zone interne



## **PI B.1: Qualificazione e destagionalizzazione dell'offerta marino-balneare e integrazione offerta costiera e delle zone interne. Costruzione di un sistema turistico provinciale.**

### **A. Valorizzazione offerta marino – balneare**

#### **Azioni pubbliche immateriali**

- > Attivazione della rete dei porti commerciali e turistici;
- > Organizzazione di eventi e di appuntamenti periodici di cultura e di spettacolo, anche in sinergia con altre realtà italiane;
- > Impulso alla definizione di accordi commerciali tra l'industria agroalimentare e il settore della ristorazione;
- > Sviluppo delle reti dei Parchi e delle aree di rilevante interesse naturalistico;
- > Favorire la creazione di consorzi tra operatori che operano sul demanio, in funzione dell'attribuzione di funzioni di vigilanza ambientale, di pulizia degli arenili, di servizi alla balneazione anche su aree contigue a quelle di stretta pertinenza;
- > Promozione della sostenibilità ambientale delle iniziative turistiche nei centri urbani, per esempio valutazione dell'impatto sonoro;
- > Sviluppo di sistemi di gestione dei servizi di mobilità all'Asinara



## **PI B.1: Qualificazione e destagionalizzazione dell'offerta marino-balneare e integrazione offerta costiera e delle zone interne. Costruzione di un sistema turistico provinciale.**

### **A. Valorizzazione offerta marino – balneare**

#### **Azioni pubbliche materiali**

- > Sviluppo delle strutture nautiche, cantieristiche e dei servizi (diporto, crociera e mega- yacht) e messa in rete dei porti turistici;
- > recupero valorizzazione dei siti minerari nell'Argentiera, con riconversione delle strutture ricettive e museali (*in parte già finanziato con il PIT SS1*);
- > costruzione di infrastrutture di servizi in diverse zone del litorale (es. Platamona-Marritza, Villanova Monteleone; *in parte già avviati a Sorso e Porto Torres con PIT e il POR*);
- > recupero pinete degradate nel litorale di Platamona e affidamento della gestione dei servizi balneari;
- > interventi di riqualificazione e valorizzazione ambientale delle aree umide a fini turistici e produttivi;
- > completamento della strada costiera Sassari-Santa Teresa (*realizzata sino a Valledoria*);
- > realizzazione struttura di accoglienza nel porto di Porto Torres;
- > avvio processi di fruibilità e valorizzazione del Parco dell'Asinara;
- > attivazione di collegamenti stabili tra Porto Torres e l'isola dell'Asinara;
- > attivazione di servizi di mobilità sostenibile all'Asinara.



## **PI B.1: Qualificazione e destagionalizzazione dell'offerta marino-balneare e integrazione offerta costiera e delle zone interne. Costruzione di un sistema turistico provinciale.**

### **A. Valorizzazione offerta marino – balneare**

#### **Formazione**

- > Alta formazione per chef e Manager di strutture ricettive;
- > informazione e sensibilizzazione degli operatori del settore turistico verso le tematiche ambientali e la certificazione di qualità;
- > formazione per operatori del settore alberghiero sul marketing management e sulla qualità dei servizi alberghieri;
- > formazione relativa allo sviluppo di competenze nell'ambito delle attività produttive incentivate (v. slide successiva).



## **PI B.1: Qualificazione e destagionalizzazione dell'offerta marino-balneare e integrazione offerta costiera e delle zone interne. Costruzione di un sistema turistico provinciale.**

### **A. Valorizzazione offerta marino – balneare**

#### **Azioni imprenditoriali**

- > qualificazione dell'offerta turistico balneare;
- > diversificazione della gamma di servizi offerta al turista balneare (es. Istituzione di scuole nautiche e di vela, servizi alla persona, etc.);
- > riconversione e diversificazione dell'attività di pesca a fini turistici (ittiturismo e pescaturismo);
- > servizi alla portualità da diporto e crocieristica;
- > cantieristica da diporto;
- > interconnessioni cantieristica-servizi alla portualità;
- > messa a sistema delle seconde case (dando attuazione alla legge regionale 27/98 sulla ricettività extraalberghiera), in grado di garantire, in alcune aree, posti letto oggi non classificabili;
- > ricolonizzazione dell'Asinara attraverso l'introduzione di attività economiche a basso impatto.



## **PI B.1: Qualificazione e destagionalizzazione dell'offerta marino-balneare e integrazione offerta costiera e delle zone interne. Costruzione di un sistema turistico provinciale.**

### **B. Integrazione costa - interno**

#### **Azioni pubbliche immateriali**

- > Attivazione di processi di coordinamento pubblico-privati a livello comunale e sovracomunale (bacini omogenei) finalizzati alla creazione dei prodotti turistici compositi: ambiente, cultura, produzioni, ricettività, ristorazione, servizi, informazione ed assistenza, eventi;
- > Promozione turistica coordinata, impreniata su un marchio comune che metta al centro della comunicazione perle ambientali di grande valore simbolico come l'Isola dell'Asinara;
- > Impulso alla creazione di percorsi enogastromici, di vie dei saperi e dei sapori, di strade del gusto;
- > assistenza tecnica alle comunità locali per la costruzione e/o riorganizzazione del prodotto turistico a livello territoriale, la definizione dei fabbisogni formativi e l'ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse.
- > Attivazione di sistemi di controllo sul rispetto degli standard qualitativi dei partecipanti all'offerta integrata, compresi quelli di stretta pertinenza pubblica;
- > Coordinamento delle iniziative culturali e di spettacolo dei diversi comuni per la definizione di un calendario di eventi;



## **PI B.1: Qualificazione e destagionalizzazione dell'offerta marino-balneare e integrazione offerta costiera e delle zone interne. Costruzione di un sistema turistico provinciale.**

### **B. Integrazione costa - interno**

#### **Azioni pubbliche immateriali (segue)**

- > Organizzazione, promozione e sviluppo di reti e di sistemi di imprese nei settori dell'artigianato;
- > Creazione strutture permanenti per la valutazione della pressione antropica sulle risorse ambientali;
- > Censimento e classificazione delle risorse sulla base del loro grado di pregio, notorietà, attrattività, fruibilità, capacità di integrazione orizzontale e/o verticale con altri prodotti.
- > Verifica del livello di servizi pubblici (ad esempio trasporti, informazione, assistenza al turista per la visita di monumenti, siti) indispensabili per la fruizione delle risorse d'area e programmazione dei possibili correttivi;
- > Definizione di una nuova architettura del "sistema regionale" di programmazione, attuazione e monitoraggio delle politiche turistiche;
- > Ridefinizione del quadro normativo di disciplina del sistema ricettivo (alberghiero ed extralberghiero);
- > Ridefinizione del quadro normativo di disciplina delle attività di somministrazione ed intrattenimento, delle professioni e dei servizi turistici.



## **PI B.1: Qualificazione e destagionalizzazione dell'offerta marino-balneare e integrazione offerta costiera e delle zone interne. Costruzione di un sistema turistico provinciale.**

### **B. Integrazione costa - interno**

#### **Azioni pubbliche materiali**

- > Realizzazione dente ferroviario Alghero-Sassari;
- > realizzazione struttura di accoglienza nel porto di Porto Torres;
- > creazione di un sistema telematico di prenotazione tra operatori del settore ricettivo;
- > miglioramento collegamenti viari costa/interno (es. viabilità Goceano e Monte Acuto, strada Pozzomaggiore-Bosa);
- > recupero di caserme forestali, case cantoniere, edifici demaniali per riutilizzo a fini turistici (ricettività, centri informazione)
- > “nuovo” collegamento viario Sassari-Olbia.
- > valorizzazione strutture termali in poli organizzati (terme di Casteldoria e Terme di San Saturnino)
- > creazione del Parco fluviale lacustre sul Lago Coghinas (infrastrutturazione per ricettività e servizi)



## **PI B.1: Qualificazione e destagionalizzazione dell'offerta marino-balneare e integrazione offerta costiera e delle zone interne. Costruzione di un sistema turistico provinciale.**

### **B. Integrazione costa - interno**

#### **Formazione**

- > Alta formazioni di Manager delle risorse turistiche;
- > formazione di capitale umano specializzato nella costruzione di prodotti/pacchetti turistici articolati;
- > formazione di interpreti e guide turistiche.



## **PI B.1: Qualificazione e destagionalizzazione dell'offerta marino-balneare e integrazione offerta costiera e delle zone interne. Costruzione di un sistema turistico provinciale.**

### **B. Integrazione costa - interno**

#### **Azioni imprenditoriali**

- > certificazione di qualità di singole attività, di filiere produttive, dei servizi privati;
- > certificazione ISO 14001, Emas, Ecolabel delle strutture ricettive e della ristorazione e dei servizi;
- > organizzazione di eventi di grande richiamo nei siti di valore paesaggistico, archeologico e architettonico (Festival cinematografici, eventi musicali, sportivi, letterari) nei mesi di spalla;
- > sviluppo di percorsi turistici a tema (religiosi, culturali, congressuali, benessere);
- > realizzazione di showroom e di percorsi guidati di visita nelle aziende agroalimentari;
- > sviluppo sport acquatici nei bacini lacustri e fluviali e sport montani;
- > accordi con operatori *low-cost* allo scopo di promuovere pacchetti integrati;
- > valorizzazione delle risorse locali attraverso l'apertura di atelier che offrano abbigliamento tipico sardo con certificazione di qualità e provenienza, che fungano da punto di raccordo col mercato per i singoli produttori;
- > creazione di smart card che integrino servizi diversi (scontistica, trasporti, accesso scontato ai musei e ai siti di maggiore interesse);



## **PI C.1: Qualificazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari delle filiere parcellizzate**

*(paste, pani, dolci, miele, carni, liquori, produzioni orticole)*

### **Descrizione del tema**

Il progetto intende favorire la crescita produttiva e commerciale delle filiere parcellizzate, attraverso la certificazione di qualità dei prodotti, il miglioramento dei processi produttivi e l'aggregazione dell'offerta.

### **Territorio coinvolto**

Tutto il territorio provinciale.



## **PI C.1: Qualificazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari delle filiere parcellizzate**

*(paste, pani, dolci, miele, carni, liquori, produzioni orticole)*

### **Obiettivo generale**

Crescita quantitativa e qualitativa delle produzioni delle filiere indicate e miglioramento della loro penetrazione commerciale.

### **Obiettivi specifici**

- > Strutturare e consolidare le filiere del pane, dei dolci e delle paste alimentari, del miele, della carne, dei liquori, dell'ortofrutta (in particolare del carciofo);
- > aumentare il valore aggiunto di tali filiere;
- > sostenere forme di aggregazione dell'offerta in funzione di una migliore collocazione dei prodotti sui mercati;
- > integrare l'offerta agroalimentare con quella turistica, quale ulteriore canale di promozione e commercializzazione.



## **PI C.1: Qualificazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari delle filiere parcellizzate** *(paste, pani, dolci, miele, carni, liquori, produzioni orticole)*

### **Azioni pubbliche immateriali**

- > Definizione, insieme agli imprenditori, di disciplinari di produzione dei prodotti tipici e di percorsi di certificazione, finalizzati all'ottenimento di marchi collettivi;
- > impulso all'attivazione di forme di coordinamento dei produttori, al fine di aumentare la loro affidabilità e il loro potere contrattuale nei confronti dei buyer del settore turistico e della distribuzione organizzata;
- > iniziative tese a favorire accordi tra produttori e GD e/o distribuzione organizzata per la vendita dei prodotti locali nei circuiti di quest'ultima;
- > impulso alla costruzione di circuiti di visita guidata alle aziende agroalimentari di prodotti tipici;
- > intensificazione azione della rete pubblico/privata dei centri pilota per la messa a punto di standard di processo e di prodotto per l'agroalimentare (*shelf life, nuovi prodotti ecc.*) e sostegno ai progetti di spin-off;
- > catalogazione e censimento delle produzioni tipiche e di qualità;
- > tutoraggio e accompagnamento all'emersione e alla crescita di iniziative a conduzione familiare;
- > assistenza tecnica e accompagnamento alle imprese che intraprendono percorsi di certificazione;



## **PI C.1: Qualificazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari delle filiere parcellizzate**

*(paste, pani, dolci, miele, carni, liquori, produzioni orticole)*

### **Azioni pubbliche immateriali (segue)**

- > tutoraggio e accompagnamento ad iniziative di imprenditoria femminile volte al recupero e alla valorizzazione di produzioni tipiche;
- > costituzione osservatorio sui mercati;
- > ricerca sulla biodiversità del territorio e censimento delle sue varie forme di interesse per le produzioni agroalimentari;
- > ulteriore impulso alla ricerca su enzimi e lieviti autoctoni di potenziale interesse per le produzioni agroalimentari.



## **PI C.1: Qualificazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari delle filiere parcellizzate** *(paste, pani, dolci, miele, carni, liquori, produzioni orticole)*

### **Azioni pubbliche materiali**

- > Interventi organizzativi volti al miglioramento delle condizioni di trasporto, stoccaggio, raccolta e distribuzione delle merci (logistica, catena del freddo)
- > recupero strutture di archeologia industriale e/o immobili storici per l'allestimento di "vetrine" per le produzioni tipiche e di qualità e per la realizzazione di circuiti didattico divulgativi;
- > laboratori di controllo e certificazione di qualità delle produzioni;
- > centri pilota per l'adeguamento dei processi produttivi tradizionali ai requisiti richiesti dalle crescenti esigenze in materia di sicurezza alimentare e di tracciabilità.



## **PI C.1: Qualificazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari delle filiere parcellizzate**

*(paste, pani, dolci, miele, carni, liquori, produzioni orticole)*

### **Azioni formative e informative**

- > formazione e informazione su qualità alimentare, rintracciabilità, sicurezza, certificazione, uso dei marchi;
- > campagne di informazione e sensibilizzazione sulle caratteristiche di genuinità e salubrità dei prodotti locali;
- > formazione e informazione sulle innovazioni tecnologiche (di prodotto, di processo, uso di energie alternative) applicabili al settore agroalimentare;
- > formazione di figure specializzate nei processi di certificazione previsti per l'attribuzione dei marchi;
- > campagne informative di diffusione della cultura del prodotto tipico e di promozione dei prodotti locali;
- > corsi di informatica e di lingua straniera rivolti agli operatori e agli addetti.



## **PI C.1: Qualificazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari delle filiere parcellizzate** *(paste, pani, dolci, miele, carni, liquori, produzioni orticole)*

### **Azioni imprenditoriali**

- > adozione di strumenti gestionali a carattere volontario quali la Certificazione di Qualità e la Certificazione della Rintracciabilità di Filiera;
- > innovazioni di processo e di prodotto volte al miglioramento qualitativo e alla diversificazione delle produzioni;
- > adeguamenti aziendali funzionali al rispetto di disciplinari di produzione;
- > attività di marketing, promozione e vendita di prodotti aziendali condotte in forma associata;
- > partnership commerciali con i settori ristorativo e turistico per la promozione e la fornitura dei prodotti locali;
- > sviluppo della filiera della Carne di pecora (prosciutti, produzione grassi per industria cosmetica e PET food da scarti di macellazione, ecc.);
- > realizzazione di circuiti didattici dimostrativi e di laboratori del gusto;
- > studi tecnici , di fattibilità e progettazione a sostegno delle attività connesse alla diversificazione e al miglioramento qualitativo dei prodotti;



## **PI C.1: Qualificazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari delle filiere parcellizzate**

*(paste, pani, dolci, miele, carni, liquori, produzioni orticole)*

### **Azioni imprenditoriali**

- > nuove forme di packaging e di porzionamento (es. miele in confezione monouso per i bar, confezioni per i dolci da regalo e da trasporto, dosi per prime colazioni al bar etc...);
- > produzione di alimenti ogm free;
- > produzione di semilavorati per l'industria alimentare (impianto di sgusciamento di mandorle, produzione di sapa etc...).



## **PI C.2: Qualificazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari delle filiere strutturate** *(caseario ovino, vino, olio)*

### **Descrizione del tema**

Il progetto prevede una serie di azioni volte a qualificare ulteriormente le produzioni delle filiere strutturate, attraverso l'introduzione di innovazioni di processo, la diversificazione dei prodotti e il miglioramento della penetrazione commerciale, a partire dallo sviluppo di uno stretto rapporto con i settori della ristorazione e della ricettività turistica.

### **Territorio coinvolto**

Tutto il territorio provinciale



## **PI C.2: Qualificazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari delle filiere strutturate** *(caseario ovino, vino, olio)*

### **Obiettivo generale**

Aumentare il valore aggiunto delle produzioni, incrementare la quota di prodotto di qualità, sviluppare nuovi prodotti che incontrino la crescente richiesta di tipicità, originalità e genuinità espressa dal mercato e rafforzare la capacità di penetrazione commerciale delle filiere, a partire dal settore turistico e della ristorazione.

### **Obiettivi specifici**

- > Innalzare gli standard qualitativi;
- > esaltare il legame fra le produzioni e il territorio aumentando la qualità intrinseca e percepita delle stesse;
- > assicurare il giusto riconoscimento della qualità delle produzioni da parte del mercato;
- > sostenere forme di aggregazione dell'offerta in funzione di una migliore collocazione dei prodotti sui mercati;
- > integrare l'offerta agroalimentare con quella turistica, quale ulteriore canale di promozione e commercializzazione.
- > favorire lo sviluppo di attività e tecnologie di basso impatto ambientale.



## **PI C.2: Qualificazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari delle filiere strutturate**

*(caseario ovino, vino, olio)*

### **Azioni pubbliche immateriali**

- > Ricerca scientifica e innovazione tecnologica volta al recupero di varietà autoctone;
- > impulso all'attivazione di forme di coordinamento dei produttori, al fine di aumentare la loro affidabilità e il loro potere contrattuale nei confronti dei buyer del settore turistico e della distribuzione organizzata;
- > iniziative tese a favorire accordi tra produttori e GD e/o distribuzione organizzata per la vendita dei prodotti locali nei circuiti di quest'ultima;
- > impulso alla costruzione di circuiti di visita guidata alle aziende agroalimentari di prodotti tipici;
- > implementazione della rete di controllo della qualità delle produzioni agricole ed agroalimentari;
- > azioni di rinforzo della rete pubblico/privata dei centri pilota per la messa a punto di standard di processo e di prodotto per l'agroalimentare e sostegno ai progetti spin-off;
- > zonazione viticola per la differenziazione e specializzazione di precise zone viticole e olivicole, attraverso l'individuazione di situazioni ottimali dal punto di vista pedologico e climatico per vitigni e varietà d'olivo che presentano esigenze diverse;
- > gestione e smaltimento dei reflui e rifiuti speciali in agricoltura;
- > iniziative volte a assicurare la continuità territoriale delle merci.



## **PI C.2: Qualificazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari delle filiere strutturate** *(caseario ovino, vino, olio)*

### **Azioni pubbliche materiali**

- > Interventi organizzativi volti al miglioramento delle condizioni di trasporto, stoccaggio, raccolta e distribuzione delle merci (logistica, catena del freddo ecc.)
- > recupero di strutture di archeologia industriale e/o di immobili storici per l'allestimento di "vetrine" per le produzioni tipiche e di qualità e per la realizzazione di circuiti didattico divulgativi;
- > laboratori di controllo e certificazione di qualità delle produzioni;
- > centri pilota per l'adeguamento dei processi produttivi tradizionali ai requisiti richiesti dalle crescenti esigenze in materia di sicurezza alimentare e di tracciabilità.



## **PI C.2: Qualificazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari delle filiere strutturate** *(caseario ovino, vino, olio)*

### **Azioni formative e informative**

- > marketing e in export management;
- > gestione manageriale di imprese agroindustriali;
- > operatori didattici ed esperti di analisi sensoriali;
- > interventi volti al recupero di professionalità che si stanno perdendo e ad accrescere quelle esistenti [operatori in enopolio (enologi) e in vigna (potatori, innestatori, ecc.) nel settore vitivinicolo];
- > innovazioni tecnologiche applicabili al settore;
- > alfabetizzazione informatica degli addetti;
- > rintracciabilità di filiera e uso dei marchi;
- > campagne di diffusione della cultura del prodotto tipico.



## **PI C.2: Qualificazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari delle filiere strutturate**

*(caseario ovino, vino, olio)*

### **Azioni imprenditoriali**

- > Interventi di innovazione di processo e di prodotto finalizzati alla diversificazione produttiva (es. microfiltrazione del latte, nuovi formati e packaging, introduzione di tecnologie rispettose dei profili aromatici dei prodotti);
- > Meccanizzazione e adeguamento tecnologico nei processi produttivi (apparecchiature per la microfiltrazione latte, vino, filtrazione mosti, tecnologia d'estrazione a freddo dell'olio in assenza di ossigeno, meccanizzazione operazioni di cantina);
- > meccanizzazione delle operazioni colturali nel comparto olivicolo e viticolo (es. rinnovo e adeguamento parco macchine, macchine irroratrici a basso impatto ambientale)
- > attività di marketing, promozione e vendita condotte in forma consortile o associata;
- > partnership commerciali con i settori turistico e della ristorazione per la promozione e fornitura dei prodotti;
- > allestimento di locali aziendali (show room, punti di assaggio) per la vendita dei prodotti e l'organizzazione di visite guidate;
- > adesione ad iniziative di gestione rifiuti speciali agricoli e dell'agroindustria;
- > realizzazione strade del gusto e dei saperi e dei sapori;
- > produzione e gestione di biomasse.



## PI D.1: Innovazione e sviluppo del sistema urbano

### Descrizione del tema

Tema del progetto è l'innovazione e lo sviluppo del sistema urbano, inteso non solo come attività di cambiamento materiale ma anche, e soprattutto, come necessità di rafforzamento delle funzioni tipiche della città: terziario, istruzione, formazione, ricerca, innovazione, disponibilità di servizi, qualità dell'ambiente urbano, attraverso le quali attribuire significato alla disponibilità di risorse naturali, finanziarie, umane, organizzative, sociali.

### Territorio coinvolto

Centri urbani della Provincia di Sassari singoli o associati



## PI D.1: Innovazione e sviluppo del sistema urbano

### Obiettivo generale

Ripensare la città, cogliendo i fermenti del cambiamento che arrivano dalla società civile. L'idea-forza è quella del marketing urbano, con l'attrazione verso i centri di nuovi "flussi di energia" dall'esterno (es. turismo) e la riattivazione di quelli interni, per potenziare l'effetto di agglomerazione, specializzata o indifferenziata, tipico della città. L'integrazione è fra comparti economici e fra attori locali.

### Obiettivi specifici

- > Pianificazione del marketing urbano;
- > Rafforzamento delle reti del commercio, dei supporti tecnologici per il commercio, dei consorzi fra cittadini per il decoro urbano;
- > Valorizzazione di porzioni di centri storici e dell'ambiente cittadino;
- > Nuove strutture di governo del rapporto terziario-P.A.;
- > Creazione di sistemi innovativi di offerta del patrimonio architettonico ed ambientale delle città;
- > Recupero strutture, spazi e funzioni urbane (aree non finanziate P.I.T.).



## PI D.1: Innovazione e sviluppo del sistema urbano

### Azioni pubbliche materiali

- > Recupero funzionale dei centri storici a fini abitativi (*in parte realizzato e finanziato con PIT 2001, L.29, POR*);
- > Sviluppo di sistemi di trasporto sostenibile nei centri storici (*già realizzato trasporto ferroviario metropolitano leggero*);
- > Recupero dei giardini e, in generale, degli elementi di parco urbano (*esempio: studio Provincia su giardino storico del Sassarese*);
- > Allestimento di luoghi d'incontro, ludoteche, aree verdi fasce d'età minori;
- > Incentivi per l'utilizzo di energie alternative nei centri urbani;
- > Realizzazione di Campus universitari (*anche formazione post-universitaria, es. laboratori estivi Facoltà di Architettura; Master di Sviluppo locale*).

### Azioni pubbliche immateriali

- > Sviluppo strumenti di marketing urbano
- > Creazione di sistemi di offerta del patrimonio architettonico ed ambientale delle città
- > Creazione di network di B&B classificati nel Centro urbano
- > Sviluppo di un "Distretto" della creatività
- > Definizione di organi e/o strumenti di coordinamento dei diversi livelli di Pianificazione territoriale ed urbanistica (in riferimento all'attuale dibattito sul PPR);
- > Coordinamento della pianificazione strategica attualmente in corso tra diverse realtà urbane nella Regione



## PI D.1: Innovazione e sviluppo del sistema urbano

### Azioni formative e informative

- > Informazione e animazione consorzi di strada fra cittadini per la valorizzazione di porzioni dei Centri storici, dei giardini e delle aree parco;
- > informazione legata al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti energetiche alternative;
- > Dottorato *governance* e sistemi complessi.



## PI D.1: Innovazione e sviluppo del sistema urbano

### Azioni imprenditoriali

- > Creazione e qualificazione B&B nel centro urbano;
- > sviluppo della fidelizzazione centro urbano - risparmio accantonato (smart card);
- > sviluppo della fidelizzazione centro urbano - budget per decoro urbano;
- > rafforzamento delle reti del commercio, mediante iniziative di affiancamento e supporto tecnico-organizzativo alle imprese del commercio (centri di assistenza tecnica);
- > gestione di spazi verdi quali elementi di Parchi urbani (fattorie urbane);
- > sviluppo di materiali innovativi e ricerca nel campo della biotecnologia e della chimica per l'ambiente.



## PI D.2: Sviluppo di network di regolazione e di welfare urbano

### Descrizione del tema

Il tema del progetto integrato è la creazione di reti di governo immateriale (regolazione) dei sistemi urbani. La città viene intesa come spazio di relazione all'interno del quale è necessario "stringere i nodi" delle reti di capitale sociale per la produzione di nuove capabilities dei cittadini: disponibilità di servizi sociali, sanitari, culturali, istituzionali, di sicurezza, occupazione, civicness, capacità di pensiero collettivo della città.

### Territorio coinvolto

Centri urbani della Provincia di Sassari singoli o associati



## PI D.2: Sviluppo di network di regolazione e di welfare urbano

### Obiettivo generale

- > Sviluppare network del terzo settore, pubblici e/o misti, del welfare urbano, sia nei centri urbani maggiori, sia fra di essi, sia attraverso reti fra i centri urbani minori, che sostengano lo sviluppo locale, sviluppare la funzione di laboratorio e di cooperazione fra più soggetti pubblici e privati delle reti di partenariato,

### Obiettivi specifici

- > Miglioramento dell'efficacia delle politiche e della qualità del vivere urbano attraverso lo sviluppo di:
  - Reti di servizi ambientali, di sicurezza/legalità, d'inclusione, sanitari, sociali, assistenziali, culturali, sportivi;
  - Reti urbane fra EE.LL., agenzie formative, imprese/associazioni di categoria, professioni, cittadini nel campo dell'istruzione, orientamento, accoglienza, formazione, alta formazione, ricerca ed impresa/lavoro autonomo etc...;
  - Reti di produzione servizi sociali, assistenziali, socialità;
  - Reti per la fruibilità del patrimonio architettonico, culturale, ambientale degli spazi della città;
  - Reti di regolazione locale orizzontali (partecipazione dei cittadini, costruzione partecipata delle politiche, urbanistica partecipativa, bilancio partecipativo, network partenariali);
  - Reti di regolazione locale verticali (tavoli di policy multilivello, accordi fra livelli di governo – nazionale, regionale, locale – centrati sulla dimensione locale).



## PI D.2: Sviluppo di network di regolazione e di welfare urbano

### Azioni pubbliche materiali

- > Centro di partecipazione/animazione/produzione culturale (Urban center); Sportelli informativi, formativi, di animazione residenti;
- > Valorizzazione spazi, funzioni urbane, patrimonio abitativo centri storici di pregio;
- > Sviluppo di progetti del Terzo settore per la realizzazione di strutture relative ai network urbani.

### Azioni pubbliche immateriali

- > Creazione di Cabine di Regia territoriali permanenti irrobustite dal punto di vista tecnico in specifici ambiti, quali quello della costruzione partecipata delle politiche, dei network partenariali, del monitoraggio e della valutazione dell'azione politico-amministrativa;
- > Attivazione di strumenti conoscitivi ed organizzativi per il monitoraggio e valutazione delle policy;
- > Attivazione di strumenti e luoghi di apprendimento e riflessione collettiva, della capacità di attrazione rispetto a flussi finanziari pubblici ed investimenti privati;
- > Favorire il collegamento con Piani di livello regionale (in particolare il Piano sanitario e socio-assistenziale);
- > Sviluppo di progetti per la qualità ambientale, l'utilizzo di energie alternative (centro di educazione ambientale nelle aree Parco o Protette).



## PI D.2: Sviluppo di network di regolazione e di welfare urbano

### Azioni formative e informative

- > Educazione ambientale, fattorie didattiche, Agenda 21 (*esperienze di AG21 di Alghero, Porto Torres, Bonorva, Ittiri, Bono*);
- > Formazione di eccellenza nel campo sanitario e socioassistenziale;
- > Informazione, formazione ed animazione cittadini centri urbani sulla partecipazione/uso della città
- > Formazione ed accompagnamento ai processi di regolazione, alla costruzione di reti di welfare, alla loro progettualità;
- > Fondi interprofessionali per la formazione di personale e dirigenti, Master serali;



## PI D.2: Sviluppo di network di regolazione e di welfare urbano

### Azioni imprenditoriali

- > Sviluppo offerta di servizi sociali/culturali/di welfare di qualità;
- > Gestione, anche a fini sociali, di aree verdi urbane, parchi e giardini;
- > Sviluppo Centri per la riabilitazione fisica;
- > Sviluppo di servizi di accompagnamento ai processi di regolazione ed alle reti di welfare locali;
- > Realizzazione e gestione d'infrastrutture sportive/sociali.



## PI D.3: Sviluppo delle interfacce infrastrutturali del territorio con l'esterno

### Descrizione del tema

Il tema del Progetto integrato è lo sviluppo di infrastrutture e servizi che accrescano la capacità d'interazione del territorio come sistema, che potenzino cioè la sua comunicazione interna, oltre che la sua apertura all'esterno, le sue possibilità d'interazione con altri sistemi, la sua capacità di scambio materiale ed immateriale, di prodotti, servizi, conoscenza, cultura.

### Territorio coinvolto

Progetto di livello provinciale e sovraprovinciale/regionale



## PI D.3: Sviluppo delle interfacce infrastrutturali del territorio con l'esterno

### Obiettivo generale

- > Sviluppo delle interfacce infrastrutturali del territorio con l'esterno, delle frontiere attraverso le quali passano gli scambi fra interno ed esterno del sistema sia nel senso della capacità di apertura a nuovi flussi (turistici, commerciali etc...) che di maggiore connessione con le città e con l'interno;

### Obiettivi specifici

- > Sviluppo reti lunghe con Europa/ Bacino del Mediterraneo
- > Sviluppo del traffico aereo e marittimo (anche da diporto o crocieristico);
- > Coordinare e mettere a sistema la rete dei porti ed aeroporti del Nord Sardegna;
- > Migliorare i collegamenti viari e ferroviari lungo le direttrici Nord-est e Nord-ovest.



## PI D.3: Sviluppo delle interfacce infrastrutturali del territorio con l'esterno

### Azioni pubbliche materiali

- > Dente ferroviario Sassari-Aeroporto di Alghero;
- > Sviluppo trasporto su ferro Nord Sardegna;
- > Potenziamento della linea aeroporto-città-hinterland di Sassari (*in corso di progettazione il completamento della Sassari-Alghero, rotatoria, Strada dei due mari*);
- > Sviluppo servizi pubblici del sistema portuale, rigenerazione delle aree delle waterfront di Porto Torres;
- > Sistema di mobilità efficiente waterfront Porto Torres (*in corso di esecuzione interventi infrastrutturali sul porto e sulle aree antistanti*).

### Azioni pubbliche immateriali

- > Coordinamento/cooperazione porti ed aeroporti Nord Sardegna



## PI D.3: Sviluppo delle interfacce infrastrutturali del territorio con l'esterno

### Formazione e informazione

- > sistemi di gestione servizi portuali Porto Torres e aeroportuali;
- > informazione per educare alla mobilità sostenibile, soprattutto in aree urbane.



## PI D.3: Sviluppo delle interfacce infrastrutturali del territorio con l'esterno

### Azioni imprenditoriali

- > Sviluppo servizi privati *waterfront* Porto Torres
- > Gestione servizi portuali *waterfront* Porto Torres